Il messaggio del terzo pellegrinaggio francescano Assisi-Gubbio. Ieri l'arrivo alla Vittorina con 30 lupi

"Avvicinare Cristo per affrontare i problemi"

GUBBIO - Sono arrivati alla chiesa della Vittorina stanchi ma felici i sessanta pellegrini che hanno preso parte alla terza edizione del pellegrinaggio francescano Assisi-Gubbio, incentrato quest'anno sul tema della riconciliazione con Dio. Con loro anche cinque lupi, animale caro al Poverello di Assisi che fu ammansito proprio dove oggi sorge la Vittorina.

I viandanti sono arrivati a destinazione dopo tre giorni di pellegrinaggio nel primo pomeriggio di ieri, sotto un sole cocente; tra loro anche alcune autorità, tra cui il vicepresidente del consiglio regionale, Orfeo Goracci, e l'assessore del Comune di Gubbio, Marco Bellucci, oltre al vescovo della Diocesi eugubina, Mario Ceccobelli. Alla Vittorina sono giunti anche trenta lupi, provenienti da tutta Italia, per il raduno dell'Associazione affidatari allevatori del lupo italiano, che hanno dato dimostrazione di quanto questo animale può aiutare gli uomini, per esempio in operazioni di protezione civile.

L'arrivo dei pellegrini è stato accolto dalla lettura del 21esimo fioretto di San Francesco - che riporta l'episodio dell'ammansimento del lupo - e che, per l'occasione, è stato accompagnato da disegni originali dell'illustratore del Corriere della Sera, Fabio Sironi, su carte artigianali a cura del marchio Unaluna. Poi è stata la volta dell'esibizione degli Sbandieratori e della lettura del messaggio finale: in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo urge il compito di avvicinare Cristo alla nostra epoca, perchè è con lui che possiamo affrontare i tanti problemi della civiltà contemporanea.

V. S.